

Lettere al direttore

ome Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

segui **quotidianosani**

weet Condividi Condividi 76  stampa

Guerra, tagli al Fsn e Autonomia regionale differenziata. Anche la sanità è in pericolo

Luigi Trianni

R - Gentile Direttore,

il 22 scorso il governo Draghi, Speranza ministro della Sanità "muto e consenziente", ha approvato la legge di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Nadef) 2022. Per il Servizio Sanitario Nazionale la Nadef 2022 ha "delineato": nel 2023 un taglio di oltre 2 miliardi del finanziamento dai € 134 mld nel 2022 a € 131,7 nel 2023; nel 2024 un taglio di ulteriori 3 miliardi essendo previsto che si passi da €131,7 nel 2023 a €128,7 mld.; nel 2025 un incremento nominale di € 0,570 mld rispetto al 2024, pari ad un aumento dello 0,5%, assolutamente incongruo con le dinamiche di incremento annuale dei prezzi.

ciò nel mezzo di una fase economica inflattiva/stagflattiva, quindi di aumento dei prezzi della assistenza sanitaria e del "welfare state" in generale, già giunta al 10%, come portato dalle speculazioni finanziarie sul mercato del gas scatenatesi già nel 2021 e del divampare, per oggi in Ucraina, domani chissà, della Terza guerra mondiale, una guerra non ufficialmente dichiarata, ma evidente nei fatti della cronaca più e meno recente e già segnalata da anni da Papa Francesco. La Nadef 2022 in questo contesto costituisce una vera e propria dichiarazione di guerra alla sanità pubblica, in spregio all'epica gestione del Covid-19 da parte del SSN e dei suoi professionisti, prova inconfutabile della sua assoluta importanza nel proteggere la salute dei cittadini e della necessità di potenziarlo dopo decenni di tagli.

A nulla sono valse dichiarazioni dei sindacati medici autonomi e confederali contro il "Il ridimensionamento dell'intervento pubblico, la china avviata verso la privatizzazione, la carenza strutturale di personale, dipendente e convenzionato, il peggioramento delle condizioni di lavoro", e quella dei Sindacati Confederali del comparto ed alcuni sindacati autonomi avevano indetto per il 29 ottobre prossimo con prima rivendicazione "maggiori risorse per il fondo sanitario nazionale".

osservare, purtroppo che, in tutte le denunce di cui sopra, inspiegabilmente è stata omessa la motivazione di opposizione all'autonomia regionale differenziata pur essendosi molte sigle sindacali, in diverse prese di posizione, meritoriamente dichiarate fermamente contrarie.

Contro riforma istituzionale, infatti, in realtà è parte integrante e sinergica della politica di definanziamento e attivazione del SSN dei precedenti governi e programmata in questa Nadef, costituendone una modalità nuova, decentrata, di attuazione.

La privatizzazione differenziata ed autonomamente normata della gestione del Servizio Sanitario Pubblico in alcune delle 19 regioni e delle 2 province autonome di Trento e Bolzano della Repubblica italiana, infatti, è in essere da anni, ancor prima della adozione di norme attuative del 3° comma dell'art. 116 della Costituzione (ex riforma del Titolo V della Costituzione del 2001!) ed ha già dato prova delle sue caratteristiche e dei suoi risultati negativi.

Infatti, a fronte dei ripetuti tagli al Fondo Sanitario Nazionale, l'autonomia regionale differenziata, secondo le specifiche caratteristiche dell'offerta privata e dei rapporti di forza sindacali nelle varie regioni ha consentito di incrementare la consegna all'imprenditoria privata di porzioni sempre più ampie del servizio sanitario, la precarietà dei rapporti di lavoro dei professionisti medici e non, la esternalizzazione dei servizi



Lettere
al Direttore

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie
Quotidiano Sanità.

gli speciali



L'Italia nel 2100. S
8,8 milioni di abitanti
meno ma vivremo più
lungo: quasi 9 anni in
gli uomini e 8 anni le donne

tutti gli

ri e non, i tickets, le polizze assicurative, i rapporti le Università, anch'esse spinte alla privatizzazione ricerca, da ultimo tramite la diffusione della trasformazione in IRCCS dei più importanti ospedali rsitari.

i tagli previsti da Ndef 2022, in Sanità anche l'Autonomia regionale differenziata è imminente.

a vittoria elettorale della coalizione di centro destra, infatti, è questione di settimane la adozione di atti mentari attuativi del suo programma che al punto 3. "Riforme istituzionali e strutturali" prevede "Piena zione della legge sul federalismo fiscale e Roma capitale. Attuare percorso già avvenuto per il scimento delle Autonomie ai sensi dell'art. 116 comma 3 della Costituzione garantendo tutti i anismi di perequazione (?)."

promessi politici sono già stati trovati e gli equilibri(smi) istituzionali necessari lo saranno.

a possibilità per contrastare ed evitare la realizzazione dell'autonomia regionale differenziata è, quindi, mobilitazione dell'opinione pubblica, delle associazioni civili e culturali e nella opposizione del nento sindacale, nelle sue varie articolazioni, confederali ed autonome. Da subito.

i che il nuovo governo si insedi e scriva la legge di Bilancio 2023 ed il Parlamento la adotti.

i può concludere queste note senza richiamare la necessità che il mondo della Sanità per le motivazioni e bioetiche che sono alla base della sua stessa esistenza in quanto attività umana, si mobiliti per la in Ucraina, a partire da un immediato cessate il fuoco, e rivendichi il ritiro delle truppe italiane nei confini nali ed il ritorno dell'incremento della spesa militare italiana sino al 2% del Bilancio dello Stato, per il iamento della istruzione, dai nidi all'Università, del Servizio Sanitario Nazionale, dell'assistenza Sociale io sanitaria pubblica dei Comuni.

to sarebbe, tra l'altro, il "vero" decentramento e la "vera" autonomia degli Enti Locali previsti dall'articolo a Costituzione!

Luigi Trianni

ro di Sanità Pubblica, già Direttore Sanitario (Careggi Firenze) e Generale (ASL 1 Lecce)
ati per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e l'eguaglianza dei diritti
ina Democratica

embre 2022

roduzione riservata

articoli in Lettere al direttore



[Di quanti medici abbiamo bisogno?](#)



[La scarsa attrattività delle professioni sanitarie](#)



[Il prossimo Parlamento fermerà la deriva mutualistico-assicurativa?](#)



[È l'ASST della Franciacorta la prima Azienda pubblica sanitaria nel bresciano a staccare un biglietto di sola andata verso il futuro?](#)



[La tempesta perfetta](#)



[Per la sanità "autonomia" o "visione nazionale"? Il dilemma del Centro destra al Governo](#)

quotidianosanità.it

giornale online
di informazione sanitaria.
Edizioni srl
0298601001

legale:
Giacomo Peroni, 400
00144 - Roma

operativa:
Via Stelletta, 23
00144 - Roma

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Presidente

Ernesto Rodriguez

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

info@qsedizioni.it

redazione@qsedizioni.it

Coordinamento Pubblicità
commerciale@qsedizioni.it

Joint Venture

- SICS srl
- Edizioni Health Communication srl

Copyright 2013 © QS Ediz

Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 2336
- iscrizione Tribunale di Ro
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

10 Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 In arrivo la Medaglia d'oro al merito per la sanità pubblica a tutte le Professioni sanitarie
- 2 Se la sanità va male la colpa è di chi l'ha sempre governata
- 3 Vicenza. Proiettile inviato a giov dottoressa di medicina generale (Fnomceo) chiede lo "scudo pen
- 4 Covid. Ecdc raccomanda una nuova campagna di vaccinazione in du per ridurre i ricoveri: adesso gli 80 e in autunno gli over 60
- 5 Depenalizzazione dell'atto medico. Bene il coraggio di cambiare del ministro Schillaci
- 6 Intelligenza artificiale. Goldman Sachs: "300 milioni di posti di lavoro a rischio. In sanità automatizzate al 26% delle attività"
- 7 Obbligo mascherina negli ospedali verso la scadenza. Gemmato: "Importante solo in alcuni repar
- 8 Streptococco. Ecco i consigli degli esperti del Bambino Gesù su come comportarsi in caso di infezione
- 9 La scarsa attrattività delle professioni sanitarie
- 10 Contratto medici. Cimo: "Improprio testo Aran su or lavoro"